

Newsletter “*ANTEA - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari*”



SPRECO ALIMENTARE E PREVENZIONE Il monitoraggio Eurostat

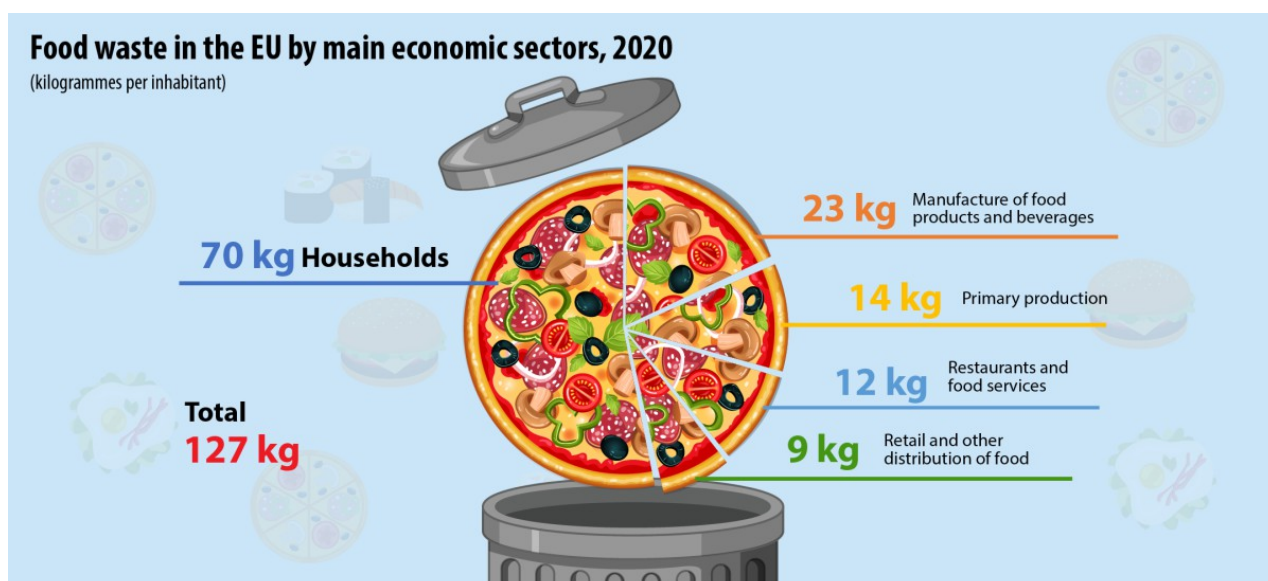


Nel 2020, il primo anno della pandemia di COVID-19, nell'UE sono stati generati circa **127 chilogrammi (kg) di rifiuti alimentari** per abitante: è quanto emerso dal [primo monitoraggio statistico dedicato della quantità di rifiuti alimentari nell'Unione Europea](#).

In particolare – spiega l'Eurostat – le famiglie hanno generato il **55% dei rifiuti alimentari**, pari a 70 kg per abitante. Mentre il restante **45%** è costituito da rifiuti generati nella **filiera alimentare**.

Lo **spreco alimentare domestico** rappresenta quasi il doppio degli sprechi alimentari derivanti dai settori della produzione primaria e della fabbricazione di prodotti alimentari e bevande (14 kg e 23 kg per abitante; 11% e 18%, rispettivamente), settori in cui esistono strategie per ridurre i rifiuti, come - ad esempio - l'uso di **parti di scarto come sottoprodotti**.

Ristoranti e servizi di ristorazione hanno prodotto, invece, **12 kg di rifiuti alimentari a persona** (9%), mentre dalla vendita al dettaglio e altre distribuzioni di cibo proviene la **minor quantità** di rifiuti alimentari (9 kg; 7%).



Belgium, Latvia, Malta and Romania: data not available. Czechia, Lithuania, Portugal and Sweden: data are estimated. Cyprus: definition differs (see metadata). As a result, the EU aggregates are estimated.

ec.europa.eu/eurostat

(Fonte: Eurostat)

La misurazione dello spreco alimentare – spiega l'Eurostat – ha un ruolo chiave nelle strategie di **riduzione degli sprechi**.

Nell'UE, ogni anno, vengono generati **quasi 57 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari**, con un valore di mercato stimato in **130 miliardi di euro**. (*Commissione Europea*)

Eurostat, inoltre, stima approssimativamente che **circa il 10%** del cibo messo a disposizione dei consumatori dell'UE (al dettaglio, servizi di ristorazione e famiglie) potrebbe essere sprecato. Allo stesso tempo, **circa 36,2 milioni di persone non possono permettersi un pasto di qualità ogni due giorni**.

La riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari favorirebbe, dunque, la lotta ai cambiamenti climatici (i soli rifiuti alimentari generano **l'8-10% delle emissioni globali di gas serra**, secondo l'*UNEP Food Waste Index 2021*) e la redistribuzione del cibo a chi ne ha bisogno, contrastando così la malnutrizione. Aiuterebbe, inoltre, agricoltori, aziende e famiglie a risparmiare.



Quali sono le cause dello spreco alimentare?

Sono tanti i fattori che favoriscono lo spreco alimentare. La [Commissione UE](#) fornisce alcuni esempi di comportamenti a cui fare attenzione.

Ad esempio una **scarsa pianificazione dei pasti** o la presenza, nei supermercati, di promozioni come "*compri uno, ne ricevi uno gratis*", che possono portare ad **acquisti impulsivi** ed eccessivi. Inoltre, interpretare in maniera errata le **etichette** "*da consumarsi preferibilmente entro*" e "*da consumare entro*", presenti sulle confezioni, porta a gettare via alimenti ancora commestibili.

Influiscono anche una **scarsa capacità di gestione degli alimenti** dentro casa e l'abitudine di gettare via **frutta e verdura che risulta ammaccata**, ma che in realtà è ancora buona.

Nei servizi di **ristorazione** non sapere in anticipo il numero dei clienti può essere causa di spreco di cibo, così come i **problemi di gestione delle scorte** per produttori e rivenditori. In alcuni periodi, inoltre, si può verificare una sovrapproduzione o mancanza di domanda di determinati prodotti.

Anche una **cattiva conservazione del cibo** o modalità di trasporto inadeguate possono favorire lo spreco, così come la **disinformazione** sugli impatti ambientali, sociali ed economici dei rifiuti alimentari.



(Fonte: Pixabay)

*Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO
72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale
n. 266 del 24 giugno 2021*